

GUIDA ALLA PRIVACY DIGITALE

LOCALIZZAZIONE

Come decidere quali app possono sapere dove ti trovi

Edizione Aprile 2025 | Guida per principianti

Disclaimer – Dichiarazione di Non Responsabilità

IMPORTANTE – Leggere prima di procedere

Le informazioni contenute in questo documento sono redatte a scopo puramente informativo ed educativo. L'autore non è un avvocato, un consulente legale né un esperto di sicurezza informatica certificato.

I contenuti qui presenti non costituiscono consulenza legale, tecnica o professionale di alcun tipo. Le normative sulla privacy e le funzionalità dei sistemi operativi (iOS e Android) possono cambiare nel tempo: si consiglia sempre di verificare le informazioni aggiornate sui siti ufficiali di Apple, Google e delle autorità competenti.

L'autore e l'editore declinano ogni responsabilità per danni diretti o indiretti derivanti dall'uso, dall'interpretazione o dall'applicazione di quanto scritto in questa guida. Per situazioni specifiche e rilevanti per la propria sicurezza o vita privata, si raccomanda di consultare un professionista qualificato.

Sommario

⚠ Disclaimer – Dichiarazione di Non Responsabilità.....	2
Sommario	3
Introduzione	5
1. Cos'è la Localizzazione e Come Funziona	6
1.1 Il GPS: il navigatore nel tuo smartphone.....	6
1.2 Perché le app vogliono sapere dove sei	6
1.3 Un dato potente: cosa rivela la tua posizione.....	7
2. I Tipi di Permessi di Localizzazione.....	8
2.1 Panoramica dei livelli di accesso	8
2.2 "Sempre attiva": quando è davvero necessaria?.....	8
2.3 "Solo durante l'uso": il compromesso intelligente	8
2.4 "Solo questa volta": per le situazioni occasionali.....	9
3. Come Gestire i Permessi su iPhone e Android.....	10
3.1 Confronto tra iPhone e Android	10
3.2 Guida passo-passo per iPhone (iOS)	10
3.3 Guida passo-passo per Android	10
3.4 La posizione approssimativa: una nuova opzione utile	11
4. Quali App Meritano la Localizzazione (e Quali No).....	12
4.1 App che hanno bisogno della posizione: sì, ma con criterio	12
App di navigazione e mappe	12
App meteo	12
App di consegna e food delivery	12
4.2 App che non hanno bisogno della posizione (o ne abusano)	12
App di giochi e intrattenimento	12
App di social media.....	12
App di shopping e coupon.....	13
5. La Legge dalla Tua Parte: GDPR e Normative Italiane	14
5.1 Cosa dice il GDPR sulla localizzazione	14
5.2 Il Garante della Privacy italiano	14
6. Rischi Reali: Cosa Può Succedere se Non Stai Attento	15
6.1 Profilazione commerciale e manipolazione dei prezzi.....	15
6.2 Stalking e violazioni della privacy personale	15
6.3 Violazioni di dati e furto di informazioni	15
7. Servizi Speciali: Google, Apple e la Cronologia Posizioni.....	17
7.1 Google Maps e la Cronologia delle Posizioni	17

7.2 Apple e i Luoghi Significativi	17
7.3 Disattivare la pubblicità basata sulla posizione	17
8. Consigli Avanzati per Utenti Attenti	18
8.1 Browser e ricerche web: anche il sito web può sapere dove sei	18
8.2 VPN: anonimizza l'indirizzo IP, non la posizione GPS	18
8.3 Disattivare la localizzazione in blocco: quando e come.....	18
Domande Frequenti (FAQ).....	19
Glossario dei Termini Tecnici	21
Conclusioni	23

Introduzione

Immagina di essere in una città straniera, senza cartina e senza sapere dove si trovano i negozi, gli ospedali o le fermate dell'autobus. Lo smartphone, con la sua funzione di localizzazione, può sembrare un salvagente: ti indica la strada, ti suggerisce i ristoranti vicini, ti avvisa del traffico. Ma quella stessa tecnologia – quando usata senza consapevolezza – può trasformarsi in qualcosa di molto meno rassicurante: un sistema in grado di registrare ogni tuo spostamento, ogni luogo che visiti, ogni abitudine della tua giornata.

Questa guida nasce per rispondere a una domanda semplice ma fondamentale: come faccio a decidere, in modo consapevole, quali app possono sapere dove mi trovo? Non è una questione tecnica riservata agli esperti. È una questione di libertà personale e di privacy, che riguarda chiunque abbia uno smartphone in tasca.

Nelle pagine che seguono troverai spiegazioni semplici, esempi concreti tratti dalla vita quotidiana e istruzioni pratiche per mettere in sicurezza il tuo dispositivo. Non è necessaria alcuna conoscenza tecnica: basta un po' di attenzione e la voglia di capire come funziona il mondo digitale che ci circonda.

A chi è rivolto questo documento?

Questa guida è pensata per chi:

- Non ha familiarità con le impostazioni di privacy dello smartphone
- Vuole capire cosa succede davvero quando un'app chiede l'accesso alla posizione
- Desidera proteggere la propria privacy senza rinunciare ai servizi utili
- Vuole fare scelte consapevoli, non solo cliccare "Consenti" per abitudine

1. Cos'è la Localizzazione e Come Funziona

1.1 Il GPS: il navigatore nel tuo smartphone

Il GPS, acronimo di Global Positioning System, è una rete di satelliti che orbitano attorno alla Terra, lanciati e gestiti dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. Questi satelliti trasmettono continuamente segnali radio. Il tuo smartphone li riceve e, calcolando il tempo impiegato dal segnale a raggiungere il dispositivo da più satelliti contemporaneamente (solitamente almeno quattro), riesce a determinare la tua posizione con una precisione che può arrivare fino a 3-5 metri.

Pensa a una gara di orientamento: se conosci la tua distanza da tre punti fissi noti, puoi scoprire esattamente dove ti trovi. Il GPS funziona in modo simile, ma i punti di riferimento sono satelliti che si trovano a circa 20.200 km sopra la tua testa.

Box Tecnico: GPS, Wi-Fi Positioning e Rete Cellulare

Il GPS non è l'unico modo con cui il tuo telefono può sapere dove ti trovi. Esistono tre tecnologie principali:

- **GPS satellitare:** molto preciso (3–10 m), ma lento da attivare e consuma molta batteria. Funziona meglio all'aperto.
- **Wi-Fi Positioning:** il telefono confronta i segnali delle reti Wi-Fi vicine con un database globale per stimare la posizione. Preciso anche in ambienti chiusi (30–50 m di margine).
- **Triangolazione cellulare:** il telefono usa i segnali delle antenne ripetitori (celle) della rete mobile. Meno precisa (100 m – 2 km), ma funziona anche senza GPS o Wi-Fi attivi.

1.2 Perché le app vogliono sapere dove sei

Le ragioni per cui un'app richiede l'accesso alla tua posizione possono essere molto diverse tra loro. Alcune sono legittime e utili, altre sono motivate da interessi commerciali che non sempre coincidono con il tuo benessere.

Ecco i principali motivi:

- **Utilità diretta** – Funzionalità core dell'app: un'app di navigazione come Google Maps o Waze non può funzionare senza sapere dove sei. Stesso discorso per le app meteo che mostrano le previsioni della tua città.
- **Profilazione commerciale** – app come Facebook, Instagram o TikTok raccolgono dati di posizione per mostrarti pubblicità mirata in base ai luoghi che frequenti. Sapere che vai spesso in palestra li aiuta a proporti integratori o abbigliamento sportivo.
- **Consegne e logistica** – servizi come Glovo, Deliveroo o Amazon necessitano della tua posizione per consegnare i prodotti a casa tua o calcolare i tempi di attesa.
- **Cronologia personale** – app come Google Timeline, Apple Memorie o alcune app di fitness tengono traccia dei luoghi visitati per creare diari di viaggio o statistiche di attività.

- **Vendita a terzi** – alcune app raccolgono e vendono i dati di posizione a terze parti: società di ricerca, aziende pubblicitarie o broker di dati. Questo accade spesso in modo non trasparente.

1.3 Un dato potente: cosa rivela la tua posizione

La posizione geografica è uno dei dati più rivelatori che esistano. Non è semplicemente sapere dove ti trovi in un dato momento: è capire chi sei, cosa fai e con chi ti relazioni.

Considera questo esempio: se il tuo smartphone registra che tutte le mattine alle 7:30 sei in via Rossi 14, a Milano, e ogni martedì e giovedì alle 18:00 sei nella palestra vicino al tuo ufficio, e ogni domenica mattina sei in una determinata chiesa – in pochi giorni un algoritmo può costruire un profilo dettagliato del tuo stile di vita, delle tue credenze religiose e delle tue abitudini.

Dato statistico: Quanti dati raccolgono le app?

Secondo uno studio del Norwegian Consumer Council (2020) e ricerche successive, un'app di giochi gratuita per smartphone può raccogliere dati di posizione fino a 14.000 volte al giorno. Una ricerca del Washington Post del 2019 ha dimostrato che alcune app inviano la posizione dell'utente ad aziende terze ogni pochi secondi, generando profili estremamente dettagliati degli spostamenti quotidiani.

Secondo il Garante per la Protezione dei Dati Personali italiano, nel 2023 sono stati aperti oltre 200 procedimenti relativi alla raccolta illecita di dati di geolocalizzazione.

2. I Tipi di Permessi di Localizzazione

Quando un'app chiede di accedere alla tua posizione, non tutte le richieste sono uguali. I moderni sistemi operativi (iOS e Android) offrono diversi livelli di accesso, ognuno con caratteristiche e implicazioni diverse. Capire queste differenze è il primo passo per fare scelte consapevoli.

2.1 Panoramica dei livelli di accesso

Tipo di Accesso	Livello Rischio	Consigliato Per	Esempio App
Sempre attiva	● Alto	GPS, Mappe (guida)	Google Maps, Waze
Solo durante l'uso	○ Medio	Fotocamera, Meteo	Instagram, Camera
Solo una volta	● Basso	Test occasionale	Qualsiasi app
Mai / Negata	☑ Sicuro	App senza necessità GPS	Giochi, Note, Calcolatrice

2.2 "Sempre attiva": quando è davvero necessaria?

Il permesso "Sempre attiva" (o "Sempre" su iPhone) consente all'app di accedere alla tua posizione in qualsiasi momento, anche quando non stai usando il telefono, anche quando lo schermo è spento, anche quando l'app è in background.

Esempio pratico: Immagina di lasciare casa al mattino. Con questo permesso attivo, un'app può registrare esattamente quando esci, quale strada percorri, dove ti fermi, a che ora arrivi al lavoro – tutto questo senza che tu abbia aperto l'app nemmeno una volta durante la giornata.

Questo livello di accesso dovrebbe essere riservato esclusivamente a poche app che ne hanno una necessità tecnica reale, come app di navigazione per moto o bicicletta che devono continuare a guidarti anche con il telefono in tasca, o alcune app di fitness che tracciano percorsi in tempo reale.

Regola d'oro

Se un'app non ha una ragione ovvia per seguirti 24 ore su 24, non concederle mai il permesso "Sempre attiva". Anche se la richiede, puoi selezionare "Solo durante l'uso" o "Solo questa volta". L'app continuerà a funzionare per le sue funzioni principali.

2.3 "Solo durante l'uso": il compromesso intelligente

Il permesso "Solo durante l'uso" è probabilmente il più equilibrato per la maggior parte delle situazioni. L'app può accedere alla tua posizione soltanto quando è aperta e visibile sullo schermo (o quando è in primo piano).

Esempio pratico: Apri l'app del meteo per controllare le previsioni. L'app legge la tua posizione e ti mostra il tempo della tua città. Quando chiudi l'app, l'accesso si interrompe immediatamente. Il giorno dopo, l'app non sa ancora dove sei finché non la riapri.

Questo livello è adatto per la stragrande maggioranza delle app di uso quotidiano: app meteo, fotocamera, app per trovare parcheggio, app di recensioni di ristoranti e molte altre.

2.4 "Solo questa volta": per le situazioni occasionali

L'opzione "Solo questa volta" (disponibile sia su iPhone che su Android moderni) è ideale per quelle situazioni in cui hai bisogno della localizzazione per un compito specifico e non vuoi che l'app continui ad accedere alla tua posizione in futuro.

Esempio pratico: Stai compilando un modulo online per ricevere un pacco e ti viene chiesta la tua posizione per trovare il punto di ritiro più vicino. Scegliendo "Solo questa volta", il sito o l'app ottiene l'informazione necessaria per quella singola operazione, ma la prossima volta che la usi dovrà chiedere di nuovo il permesso.

3. Come Gestire i Permessi su iPhone e Android

Ora che hai capito cosa significano i diversi tipi di accesso, è il momento di imparare come gestirli concretamente sul tuo dispositivo. Le istruzioni che seguono sono aggiornate alle versioni più recenti dei sistemi operativi (iOS 18 e Android 15, disponibili nel 2025).

3.1 Confronto tra iPhone e Android

Aspetto	📱 iPhone (iOS)	🤖 Android
Opzione 'Solo una volta'	<input checked="" type="checkbox"/> Sì (dal 2020)	<input checked="" type="checkbox"/> Sì (Android 11+)
Revoca automatica permessi inutilizzati	<input checked="" type="checkbox"/> Sì, automatica	<input checked="" type="checkbox"/> Sì, da Android 11
Notifica uso sfondo	<input checked="" type="checkbox"/> Banner arancione	<input checked="" type="checkbox"/> Punto verde in alto
Dashboard privacy centralizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Impostazioni > Privacy	<input checked="" type="checkbox"/> Impostazioni > Privacy
Precisione Posizione Approssimativa	<input checked="" type="checkbox"/> Sì (iOS 14+)	<input checked="" type="checkbox"/> Sì (Android 12+)

3.2 Guida passo-passo per iPhone (iOS)

Seguire questi passaggi ti permetterà di vedere e modificare quali app hanno accesso alla tua posizione:

- Apri l'app Impostazioni (l'icona con l'ingranaggio grigio sulla schermata principale).
- Scorri verso il basso e tocca Privacy e sicurezza.
- Tocca Localizzazione. Vedrai immediatamente un elenco di tutte le app che hanno richiesto l'accesso alla tua posizione.
- Tocca il nome di ogni singola app per vedere il suo livello di accesso attuale e modificarlo.
- Per ogni app, puoi scegliere tra: Mai, Chiedi la prossima volta, Solo durante l'uso o Sempre.

Consiglio pratico – iPhone

Nella stessa schermata Localizzazione, scorrendo in basso, trovi anche Servizi di sistema: è qui che puoi disattivare la localizzazione usata da Apple per i propri servizi (come le pubblicità basate sulla posizione o la home automation). Vale la pena dare un'occhiata!

3.3 Guida passo-passo per Android

Su Android (le istruzioni possono variare leggermente in base al produttore del telefono – Samsung, Xiaomi, Motorola, ecc.):

- Apri Impostazioni (l'icona a forma di ingranaggio).

- Tocca Posizione oppure Localizzazione (a seconda del modello di telefono).
- Assicurati che l'interruttore in alto sia attivo (verde) se vuoi usare la localizzazione, oppure disattivalo completamente se vuoi bloccare tutto.
- Tocca Autorizzazioni app per vedere e modificare le app una per una.
- Per ogni app, puoi scegliere tra: Consenti sempre, Consenti solo durante l'uso, Chiedi ogni volta o Non consentire.

Consiglio pratico – Android

Su Android 12 e versioni successive, quando un'app accede alla tua posizione mentre la usi, vedrai apparire un piccolo punto verde nell'angolo in alto a destra dello schermo. Questo è un segnale visivo che ti avvisa in tempo reale: la tua posizione viene letta. Se lo vedi in un momento inaspettato, verifica quale app sta accedendo ai tuoi dati.

3.4 La posizione approssimativa: una nuova opzione utile

Una delle novità più interessanti degli ultimi anni è la possibilità di condividere con le app non la tua posizione esatta, ma una posizione approssimativa, con un margine di errore di circa 3 chilometri.

Questo è particolarmente utile per app meteo, app di notizie locali o app di coupon e offerte: hanno bisogno di sapere in quale area ti trovi, ma non hanno alcuna necessità di conoscere il tuo indirizzo preciso.

Su iPhone, quando un'app chiede la posizione, appare automaticamente l'opzione per condividere la posizione precisa o quella approssimativa. Su Android 12 e versioni successive, nelle impostazioni dei permessi trovi l'interruttore Posizione precisa che puoi disattivare singolarmente per ogni app.

4. Quali App Meritano la Localizzazione (e Quali No)

Sapere come cambiare le impostazioni è utile, ma la vera sfida è capire quando farlo. In questa sezione analizziamo le categorie di app più comuni e ti guidiamo nel decidere il livello di accesso più appropriato.

4.1 App che hanno bisogno della posizione: sì, ma con criterio

App di navigazione e mappe

Google Maps, Apple Maps, Waze, HERE Maps: queste app hanno una ragione tecnica precisa per accedere alla tua posizione. La navigazione in tempo reale richiede un aggiornamento continuo. Tuttavia, c'è una distinzione importante:

- Durante la navigazione attiva: "Sempre attiva" o "Solo durante l'uso" sono entrambe accettabili.
- Quando non stai navigando: non c'è motivo che l'app sappia dove sei. Considera di impostare "Solo durante l'uso" come default, così la posizione viene letta solo quando apri l'app.

App meteo

Il meteo della tua città non richiede la tua posizione esatta al metro. "Solo durante l'uso" con posizione approssimativa è più che sufficiente. Molte app meteo permettono di inserire manualmente la città: in questo caso puoi negare del tutto il permesso GPS e inserire semplicemente "Milano" o "Roma" nelle impostazioni dell'app.

App di consegna e food delivery

Glovo, Deliveroo, Just Eat, Uber Eats: hanno bisogno della tua posizione per consegnare il cibo o i prodotti. "Solo durante l'uso" è il livello giusto: l'app legge la posizione quando la stai usando per ordinare, non ha alcun motivo di tracciarti quando l'app è chiusa.

4.2 App che non hanno bisogno della posizione (o ne abusano)

App di giochi e intrattenimento

Un gioco per smartphone raramente ha una ragione legittima per accedere alla tua posizione (a meno che non sia un gioco in realtà aumentata come Pokémon GO). Se un gioco ti chiede la posizione, chiediti: perché? Nella maggior parte dei casi, la risposta è la profilazione pubblicitaria. La risposta giusta, in questo caso, è "Mai".

App di social media

Facebook, Instagram, TikTok, X (Twitter): queste app possono funzionare perfettamente senza conoscere la tua posizione in tempo reale. Quando pubblichi una foto e vuoi aggiungere il luogo, puoi farlo manualmente. Non è necessario che l'app acceda continuamente alla tua posizione.

Consiglio: imposta "Mai" per queste app e, quando hai bisogno di aggiungere una posizione a un post, aggiungila manualmente dalla lista di luoghi suggeriti dall'app stessa.

App di shopping e coupon

Amazon, Zalando, Shein e simili non hanno bisogno di sapere dove sei per mostrarti prodotti o per consegnarti un pacco: ti chiederanno l'indirizzo di spedizione durante il checkout. La posizione GPS è utile solo se utilizzi la funzione "negozi vicini". In quel caso, usa l'opzione "Solo questa volta".

Infografica riepilogativa – Guida rapida per decidere

Chiediti queste tre domande prima di concedere il permesso:

- L'app ha bisogno di sapere dove sono per fornirmi il servizio che mi aspetto? (es. navigazione, meteo locale)
- Ha bisogno della mia posizione CONTINUA, o è sufficiente una lettura occasionale?
- Sarebbe soddisfatta con una posizione approssimativa invece di quella precisa?

Se la risposta alla domanda 1 è NO → nega il permesso. Se è SÌ ma la 2 è NO → usa 'Solo durante l'uso'. Se è SÌ ma la 3 è SÌ → usa posizione approssimativa.

5. La Legge dalla Tua Parte: GDPR e Normative Italiane

Non sei solo: la legge europea ti dà strumenti precisi per proteggere la tua privacy. In Europa, e quindi anche in Italia, la raccolta e l'uso dei dati di posizione è regolata dal GDPR (General Data Protection Regulation), il Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati, in vigore dal 25 maggio 2018.

5.1 Cosa dice il GDPR sulla localizzazione

Il GDPR classifica i dati di localizzazione come dati personali, il che significa che la loro raccolta richiede una base legale esplicita. Le aziende che raccolgono la tua posizione devono rispettare questi principi:

- **Minimizzazione** – Non possono raccogliere più dati di quanti ne abbiano realmente bisogno (principio di minimizzazione).
- **Trasparenza** – Devi essere informato in modo chiaro su cosa viene raccolto, perché e per quanto tempo.
- **Diritto all'oblio** – Puoi richiedere la cancellazione dei tuoi dati in qualsiasi momento.
- **Diritto di accesso** – Puoi ottenere una copia di tutti i dati che un'azienda ha su di te.
- **Revoca del consenso** – Se il consenso è l'unica base legale, puoi ritirarlo in qualsiasi momento.

5.2 Il Garante della Privacy italiano

In Italia, l'autorità di controllo è il Garante per la Protezione dei Dati Personali (www.garanteprivacy.it). Il Garante ha il potere di avviare indagini, sanzionare le aziende e imporre il blocco del trattamento dei dati.

Negli ultimi anni, il Garante ha irrogato sanzioni significative per l'uso improprio dei dati di localizzazione. Nel 2022, ha sanzionato un'importante app italiana di food delivery per aver condiviso i dati GPS dei rider con terze parti senza consenso esplicito.

Se ritieni che un'app o un'azienda stia utilizzando i tuoi dati di posizione in modo illecito, puoi presentare un reclamo formale direttamente al Garante attraverso il suo sito web, gratuitamente.



I tuoi diritti in sintesi

Hai il diritto di:

- Sapere quali dati vengono raccolti (diritto di accesso)
- Chiedere che vengano eliminati (diritto alla cancellazione)
- Opporsi al trattamento per finalità di marketing (diritto di opposizione)
- Presentare un reclamo al Garante Privacy: www.garanteprivacy.it

6. Rischi Reali: Cosa Può Succedere se Non Stai Attento

La privacy dei dati di localizzazione non è solo una questione astratta. Ci sono conseguenze concrete e documentate che derivano da una gestione superficiale di questi dati.

6.1 Profilazione commerciale e manipolazione dei prezzi

Le aziende pubblicitarie costruiscono profili dettagliati degli utenti basandosi sulla loro posizione. Sapere che visiti regolarmente negozi di lusso può portarti a vedere prezzi più alti quando acquisti online. Questo fenomeno, noto come price discrimination basata sul comportamento, è documentato in diversi studi accademici e inchieste giornalistiche.

Un esempio concreto: una ricerca del 2018 della Princeton University ha dimostrato che alcune compagnie aeree mostravano prezzi diversi agli utenti in base alla loro posizione geografica e al tipo di dispositivo usato.

6.2 Stalking e violazioni della privacy personale

In casi estremi, la condivisione incontrollata dei dati di posizione può facilitare comportamenti pericolosi. Diverse inchieste giornalistiche internazionali hanno dimostrato come i dati GPS venduti dai broker di dati siano stati usati per rintracciare individui, inclusi giornalisti, attivisti e vittime di stalking.

Nel 2021, il New York Times ha pubblicato un'inchiesta che mostrava come i dati di posizione di milioni di americani, venduti da app apparentemente innocue, fossero facilmente acquistabili da chiunque e permettessero di ricostruire movimenti quotidiani con estrema precisione.

6.3 Violazioni di dati e furto di informazioni

I database di localizzazione sono obiettivi attraenti per i criminali informatici. Una violazione di sicurezza (data breach) in un'app che conserva la cronologia dei tuoi spostamenti può esporre informazioni sensibilissime: dove dormi, dove lavori, dove vanno i tuoi figli a scuola.

Nel 2023, la piattaforma di fitness Strava ha involontariamente rivelato la posizione di basi militari segrete attraverso le mappe di attività aggregate degli utenti che si allenavano all'interno di aree riservate.

Come proteggerti: checklist rapida

Azioni concrete che puoi fare oggi:

- Controlla le impostazioni di localizzazione del tuo telefono almeno una volta al mese.
- Disinstalla le app che non usi da più di 3 mesi.
- Leggi le informative sulla privacy prima di installare una nuova app (almeno la parte sui dati di posizione).
- Disattiva la Cronologia Posizioni di Google (o Apple Maps Significant Locations) se non la usi attivamente.

- Aggiorna regolarmente il sistema operativo del telefono: le versioni recenti hanno protezioni privacy migliori.

7. Servizi Speciali: Google, Apple e la Cronologia Posizioni

Oltre alle singole app, i grandi colossi tecnologici come Google e Apple gestiscono in proprio dei sistemi di raccolta e memorizzazione della cronologia delle posizioni. È importante sapere come funzionano e come gestirli.

7.1 Google Maps e la Cronologia delle Posizioni

Se usi un dispositivo Android o l'app Google Maps su iPhone con un account Google, potrebbe essere attiva la funzione Cronologia delle Posizioni (o Timeline). Questa funzione registra tutti i tuoi spostamenti e li conserva sui server di Google, costruendo nel tempo un diario geografico dettagliato.

Per verificare se è attiva e per visualizzare o eliminare i dati raccolti: vai su maps.google.it, clicca sull'icona del tuo profilo in alto a destra, poi su "Il tuo account Google" e cerca "Dati e privacy". Da qui puoi accedere a "Cronologia delle posizioni" e scegliere se disattivarla o cancellare i dati raccolti.

A partire dal 2024, Google ha modificato le sue politiche: la Cronologia delle Posizioni viene ora salvata direttamente sul dispositivo (non più solo sui server Google) ed eliminata automaticamente dopo 3 mesi per impostazione predefinita. Puoi comunque modificare queste impostazioni.

7.2 Apple e i Luoghi Significativi

iPhone conserva localmente (non sui server Apple) una lista dei luoghi che visiti frequentemente, chiamata Luoghi Significativi. Questi dati vengono usati per funzioni come Siri Suggerimenti ("Probabilmente stai andando a casa") e per le memorie in Foto.

Per verificarli o disattivarli: Impostazioni > Privacy e sicurezza > Localizzazione > Servizi di sistema > Luoghi significativi. Qui puoi vedere la lista completa e cancellarla, oppure disattivare del tutto la funzione.

Apple afferma che questi dati sono crittografati end-to-end e non accessibili all'azienda stessa. Tuttavia, se sincronizzi il backup con iCloud, questi dati potrebbero essere inclusi nel backup.

7.3 Disattivare la pubblicità basata sulla posizione

Sia Apple che Google permettono di limitare la pubblicità personalizzata basata sulla posizione:

- iPhone: Impostazioni > Privacy e sicurezza > Pubblicità Apple > disattiva Pubblicità personalizzate.
- Android: Impostazioni > Privacy > Annunci > seleziona Scegli di non partecipare alla personalizzazione degli annunci.

Attenzione: queste impostazioni non eliminano la pubblicità (vedrai comunque annunci), ma li renderanno meno mirati alle tue abitudini geografiche.

8. Consigli Avanzati per Utenti Attenti

Se hai già seguito i consigli dei capitoli precedenti e vuoi andare oltre, questa sezione ti propone alcune strategie aggiuntive per rafforzare ulteriormente la tua privacy in merito alla localizzazione.

8.1 Browser e ricerche web: anche il sito web può sapere dove sei

Anche quando navighi su internet, i siti web possono chiederti la posizione attraverso il browser. La differenza rispetto alle app è che puoi sempre rifiutare e il sito funzionerà lo stesso (al massimo mostrando contenuti meno localizzati).

Su Chrome per Android: Impostazioni > Impostazioni sito > Posizione > puoi impostare "Bloccata" come default.

Su Safari per iPhone: Impostazioni > Safari > Posizione > imposta "Nega" oppure "Chiedi" per ogni sito.

Alternativa pratica: usa motori di ricerca orientati alla privacy come DuckDuckGo o Brave Search, che non registrano la tua posizione e non costruiscono profili basati sulle tue ricerche.

8.2 VPN: anonimizza l'indirizzo IP, non la posizione GPS

Molte persone pensano che usare una VPN (Virtual Private Network) nasconda completamente la propria posizione. Questo è parzialmente vero, ma è importante capire il limite di questa tecnologia.

Una VPN maschera il tuo indirizzo IP, cioè l'identificativo digitale del tuo punto di accesso a internet. Se usi una VPN, un sito web penserà che tu stia navigando da un altro paese. Tuttavia, la VPN non ha alcun effetto sulla localizzazione GPS del tuo telefono: le app che hanno il permesso di accedere al GPS del dispositivo continueranno a sapere dove sei fisicamente.

8.3 Disattivare la localizzazione in blocco: quando e come

Ci sono situazioni in cui potresti voler disattivare completamente la localizzazione su tutto il dispositivo, per esempio durante un viaggio in un paese con legislazioni sulla privacy meno tutelanti, o in situazioni in cui vuoi la massima riservatezza.

- iPhone: Impostazioni > Privacy e sicurezza > Localizzazione > sposta l'interruttore su OFF. Tutte le app, senza eccezione, perderanno l'accesso alla posizione finché non riattivi il servizio.
- Android: Impostazioni > Posizione > sposta l'interruttore principale su OFF. Puoi anche aggiungere il pulsante di attivazione rapida nel pannello di controllo scorrevole dall'alto.

Nota: disattivando completamente la localizzazione, alcune funzioni del telefono smettono di funzionare, tra cui la navigazione GPS, le chiamate d'emergenza con localizzazione automatica (in alcuni paesi) e alcune funzioni di sicurezza come Trova il mio iPhone.

Domande Frequenti (FAQ)

? Se nego la localizzazione, l'app smette di funzionare?

Non necessariamente. La maggior parte delle app continua a funzionare normalmente anche senza accesso alla posizione: semplicemente non sarà in grado di fornire funzionalità legate alla posizione, come mostrare contenuti vicino a te o guidarti lungo un percorso. Esistono poche eccezioni in cui la localizzazione è strettamente necessaria (ad esempio le app di navigazione GPS): in questi casi, l'app ti avviserà di aver bisogno dell'accesso per funzionare correttamente.

? Un'app può sapere dove sono anche se ho negato i permessi?

Se hai negato esplicitamente il permesso di localizzazione GPS, l'app non può accedere alla tua posizione precisa. Tuttavia, alcune app cercano di stimare la posizione in modo indiretto, attraverso l'indirizzo IP del dispositivo (preciso a livello di città) o mediante sensori del telefono come barometro, accelerometro e bussola combinati tra loro. Queste tecniche sono meno precise e, se usate senza consenso, possono essere illegali in Europa secondo il GDPR.

? Posso fidarmi delle app preinstallate sul telefono?

Le app preinstallate da Apple (come Mappe, Meteo, Fotocamera) o da Google (Maps, Meteo) seguono generalmente politiche di privacy più trasparenti e sono soggette a maggiori controlli. Le app preinstallate dai produttori di telefoni Android (Samsung, Xiaomi, etc.) o dagli operatori telefonici meritano invece una verifica: alcune raccolgono dati in modo più aggressivo. Controlla sempre le impostazioni di localizzazione anche per queste app.

? Cosa succede ai miei dati di posizione dopo che ho disinstallato un'app?

Disinstallare un'app dal telefono impedisce alla app di raccogliere nuovi dati, ma non cancella automaticamente i dati già raccolti e conservati sui server dell'azienda. Per richiedere la cancellazione dei tuoi dati, devi esercitare il tuo diritto all'oblio inviando una richiesta formale all'azienda (di solito tramite email o modulo sul sito). Se sei nell'UE, l'azienda ha 30 giorni di tempo per rispondere. Se non risponde o rifiuta senza valido motivo, puoi presentare un reclamo al Garante della Privacy.

? Mio figlio usa il mio stesso telefono: i suoi dati di posizione sono al sicuro?

Se un minore usa il tuo dispositivo con il tuo stesso profilo, i suoi spostamenti vengono registrati insieme ai tuoi. Per proteggere meglio i bambini, considera di creare un profilo separato sul dispositivo Android (Impostazioni > Account > Aggiungi account) oppure di usare le funzioni di Controllo Genitori di iPhone (Impostazioni > Schermo e utilizzo). Entrambe le piattaforme permettono di limitare quali app i minori possono usare e quali permessi hanno.

? Usare il Wi-Fi attivo aumenta i rischi sulla privacy della posizione?

Sì, in parte. Quando il Wi-Fi è attivo, il telefono esegue continuamente scansioni delle reti Wi-Fi nelle vicinanze. Queste scansioni possono essere usate per stimare la tua posizione anche senza GPS, attraverso il già citato Wi-Fi Positioning. Alcune app sfruttano questo meccanismo. Per ridurre questo rischio, puoi disattivare il Wi-Fi quando non lo usi, oppure disattivare la Ricerca Wi-Fi nelle impostazioni avanzate della localizzazione (disponibile su Android).

? Come faccio a sapere se un'app ha accesso alla mia posizione in questo momento?

Su iPhone, quando un'app accede alla tua posizione, appare una freccia azzurra nell'angolo in alto a destra dello schermo (nella barra di stato). Su Android 12 e versioni successive, appare un punto verde nell'angolo superiore destro. Entrambi i sistemi offrono anche una sezione nelle impostazioni della privacy dove puoi vedere quali app hanno usato la localizzazione di recente (su iPhone: Impostazioni > Privacy > Localizzazione > scorri in basso per vedere la freccia grigia = usata di recente, freccia azzurra = usata ora).

Glossario dei Termini Tecnici

Ecco una spiegazione semplice dei termini tecnici usati in questa guida:

Termine	Definizione semplice
GPS	Sistema di satelliti che calcolano la tua posizione precisa sulla Terra incrociando i segnali di almeno 4 satelliti.
Geolocalizzazione	Processo di determinare la posizione geografica di un dispositivo elettronico, come uno smartphone.
GDPR	General Data Protection Regulation: il Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati, in vigore dal 2018. Stabilisce le regole su come le aziende possono raccogliere e usare i tuoi dati personali, inclusa la posizione.
Permesso app	Autorizzazione che concedi a un'app per accedere a funzioni del tuo dispositivo (fotocamera, microfono, posizione, contatti, ecc.).
Background (sfondo)	Quando un'app è 'in background' significa che è in esecuzione ma non è visibile sullo schermo. Un'app in background può continuare a fare cose (come accedere alla tua posizione) se ha il permesso 'Sempre attiva'.
Wi-Fi Positioning	Tecnica che stima la posizione geografica confrontando i segnali delle reti Wi-Fi vicine con un database globale. Funziona al chiuso ma è meno preciso del GPS.
Indirizzo IP	Identificativo numerico assegnato al tuo dispositivo quando si connette a internet. Può rivelare approssimativamente la tua città ma non la posizione esatta.
Data broker	Azienda che raccoglie, aggrega e vende dati personali di milioni di persone, spesso acquistati da app e siti web. I dati di posizione sono tra i più venduti.
Data breach	Violazione dei dati: accesso non autorizzato ai dati di un'azienda da parte di criminali informatici. Può esporre i tuoi dati di posizione a soggetti malintenzionati.
VPN	Virtual Private Network: servizio che maschera il tuo indirizzo IP e cifra il traffico internet, ma NON nasconde la tua posizione GPS alle app.
Garante Privacy	Autorità pubblica italiana indipendente (Garante per la Protezione dei Dati Personali) che vigila sull'applicazione delle leggi sulla privacy e può ricevere i tuoi reclami.
Posizione approssimativa	Opzione disponibile su iOS 14+ e Android 12+ che condivide la tua posizione con un margine di ± 3 km anziché la posizione precisa al metro.
Triangolazione cellulare	Tecnica che stima la posizione del telefono basandosi sui segnali delle antenne ripetitori (torri cellulari) della rete mobile. Meno precisa del GPS.
Cronologia posizioni	Funzione di Google (o dei sistemi operativi) che registra nel tempo tutti i luoghi visitati dall'utente, creando una sorta di 'diario geografico'.

Termine	Definizione semplice
Profilazione	Processo con cui le aziende analizzano i tuoi dati (inclusa la posizione) per costruire un profilo dettagliato delle tue abitudini, interessi e comportamenti.

Conclusioni

La localizzazione è una delle tecnologie più utili che abbiamo mai avuto a disposizione. Ci ha permesso di non perderci mai più in una città sconosciuta, di ricevere consegne a domicilio in pochi minuti, di trovare il medico più vicino in caso di emergenza. Sarebbe sbagliato e inutile demonizzarla o rinunciarvi completamente.

Allo stesso tempo, come hai visto in questa guida, la localizzazione ha un lato oscuro che spesso rimane invisibile: la raccolta silenziosa di dati, la costruzione di profili commerciali, i rischi per la sicurezza personale. E questi rischi sono reali, documentati e non trascurabili.

La buona notizia è che non servono conoscenze tecniche avanzate per proteggersi. Bastano pochi minuti e le tre domande che abbiamo visto: l'app ha davvero bisogno di sapere dove sono? Ha bisogno di saperlo in modo continuo? Può accontentarsi di una posizione approssimativa?

Il potere di decidere è nelle tue mani – letteralmente, nel telefono che tieni ogni giorno. Con le informazioni di questa guida, puoi prendere decisioni consapevoli: concedere la localizzazione quando serve davvero, negarla quando non è necessaria, e revocarla quando ti rendi conto che un'app ne sta abusando.

I tre principi da ricordare

Porta sempre con te questi tre principi:

- **Minimo necessario:** concedi solo il livello di accesso strettamente necessario per il servizio che ti aspetti dall'app.
- **Revisione periodica:** controlla le impostazioni di localizzazione una volta al mese. Le abitudini cambiano, le app cambiano, anche le tue esigenze di privacy cambiano.
- **Conosci i tuoi diritti:** se hai dubbi o sospetti che un'app stia raccogliendo dati in modo illecito, il Garante della Privacy italiano è dalla tua parte e può aiutarti.

La privacy non è un concetto del passato. È un diritto fondamentale riconosciuto dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Difenderla non significa avere qualcosa da nascondere: significa semplicemente avere il controllo della propria vita digitale.